

Eccellenza e primati per la scuola IC Ridolfi di Tuscania

È di Viterbo la prima scuola che scrive i libri per i propri studenti della scuola primaria.

Il Diritto di Scegliere! Manifestazione dei Dirigenti Scolastici Fuori Regione

Intervista alla D.S. Anna Dello Buono rappresentante dei Dirigenti Scolastici Fuori Regione. Chi sono e cosa chiedono.

I DS AL GOVERNO CONTRO I VICEPRESIDI: INACCETTABILE!!!

Il valore indiscusso del formatore competente

L'incarico di dirigente scolastico porta con sé una grande quantità di responsabilità e impegno in un contesto molto delicato qual è quello della formazione degli studenti.

Chi scrive è convinto che non esistono cifre troppo alte per gratificare e sostenere chi ha la responsabilità di formare al meglio gli uomini e donne di domani, quelli che devono avere tutti gli strumenti per poter cambiare il mondo sempre in meglio.

Chi scrive è convinto che chi è capace deve essere sostenuto e gratificato.

Una cosa simile pensa anche l'onorevole Vittoria Casa, membro della VII Commissione Cultura Scienza e Istruzione, come il ministro Azzolina Dirigente Scolastico (prima però del Concorso del discusso concorso del 2017), siciliana e membro del movimento 5stelle.

Il dirigente scolastico che pensa ai dirigenti scolastici

Quando pochi giorni fa la paventata riduzione dello stipendio dei Dirigenti scolastici è stata scongiurata, tutti gli interessati hanno tirato un sospiro di sollievo.

Soprattutto dopo un periodo difficile come quello della chiusura generale dovuta all'allerta COVID, era fondamentale riconoscere l'impegno e gli sforzi dei dirigenti scolastici.

“Sappiamo che non è stato semplice gestire l'emergenza e non è semplice neppure il lavoro che ora sono chiamati a svolgere in vista della riapertura a settembre.

Responsabilità e collaborazione non possono mancare: Governo e Parlamento sono al loro fianco e stanno fornendo loro tutti gli strumenti per poter garantire un rientro tra i banchi di scuola per tutti, e nella massima sicurezza”,

ha dichiarato l'on. Vittoria Casa.

Ripetiamo:

“Responsabilità e collaborazione non possono

manicare”.

La protesta di AnCoDiS

E allora perché, fa notare Associazione Nazionale Collaboratori Dirigenti Scolastici (An.Co.Di.S.) al momento di dividere le gratificazioni e i riconoscimenti, nessuno si ricorda di chi ha svolto il lavoro?

È quasi come se i dirigenti scolastici che si battono per i giusti diritti dei dirigenti scolastici, si siano dimenticati che, nei giochi di squadra, alla fine del campionato non ci arriva solo il capitano ma tutti quanti.

I commenti di chi è stato dimenticato

Ecco alcune dei commenti giunti a noi in redazione

“questo è uno schiaffo a tutti i Collaboratori dei DS che non hanno neanche le briciole di questi aumenti e che lavorano per le loro scuole senza alcun riconoscimento contrattuale”

“questo è uno schiaffo a tutti i Collaboratori dei DS che non hanno neanche le briciole di questi aumenti e che lavorano per le loro scuole senza alcun riconoscimento contrattuale. Credo sia arrivato il tempo di evidenziare che queste scelte hanno un imprinting politico che noi non possiamo accettare”

E ancora

“Non mi interessano i soldi... Ma le dichiarazioni della Casa sono per noi inaccettabili! Sappiamo bene e lo diremo chiaramente nel comunicato stampa che c'è una falsa rappresentazione della realtà”

Ma chi sono i Collaboratori dei DS e le figure di sistema?

I **Collaboratori** del dirigente Scolastico sono figure di governance vitali (ma non riconosciute) per la scuola dell'autonomia.

Sono docenti nominati su base fiduciaria dal dirigente scolastico che non possono assumere alcuna responsabilità dirigenziale o amministrativa nei confronti del personale scolastico.

Non hanno un contratto specifico né specifici riconoscimenti ma svolgono ruoli cruciali.

Profilo dei Collaboratori dei DS

**Stando a uno studio divulgato da AnCoDiS,
il 77% dei collaboratori è di sesso femminile e
l'80% ha una anzianità lavorativa di oltre 15 anni
(praticamente sono la memoria storia della scuola).**

Cosa fanno i Collaboratori

Ecco un riepilogo dei lavori svolti dai collaboratori

- Organizzazione del servizio per il 74,4%
- Collaborazione nella gestione delle criticità rilevate nella tua scuola, anche durante la DaD per il 70,2%
- Gestione dei rapporti tra le componenti scolastiche per il 6,.0%
- Organizzazione e coordinamento della DaD per il 66,1%
- Monitoraggio della DaD per il 50,5%
- Rapporti con le famiglie durante la DaD per il 48,5%
- Gestione dei conflitti per il 48,0%
- Sicurezza e prevenzione per il 41.6%
- Redazione progetti per il 38.2%

Per il 15,3% svolgono i seguenti incarichi:

- Animatore digitale
- Coordinamento inclusione

- Progettazione Erasmus
- Predisporre organizzazione collegio docenti e consiglio d'istituto e loro verbalizzazione
- Gestione delle emergenze
- Gestione totale PON, compresi gli accertamenti
- Risoluzione di problemi informatici e tecnologici comprese gestioni piattaforme
- Formazione classi
- PEI iniziali, intermedi e finali
- Formazione docenti
- Sostituzione DS, gestione posta, rendicontazioni progetti Fse,
- Organizzazione sostituzione docenti assenti, rapporti con le famiglie e il territorio
- Coordinamento didattico
- Organizzazione scrutini e relazione con le scuole interessate da docenti in COE
- Gestione esami idoneità, integrativi, preliminari per qualifica ed Esami di Stato, ecc. Rapporti con Enti e istituzioni locali
- Formatore per utilizzo di strumenti, App e software utili alla DAD
- Supporto alla segreteria alunni e al DSGA per i progetti PON Gestione orario con "Progetto classi senza aule".
- Redazione modulistica DaD (rimodulazione progettazione, PAI - PIA),
- Rilevazione dei bisogni delle famiglie durante la DaD e organizzazione per l'assegnazione e distribuzione dei dispositivi e delle connessioni
- ...

Conclusioni

Per concludere, riconosciamo pienamente la difficoltà e la gravosità del lavoro del dirigente scolastico, dichiariamo che chi è stato investito da questo incarico deve far fronte a enormi responsabilità.

Vorremmo solo che chi si batte per i propri diritti, si ricordasse di combattere anche per chi li aiuta e li ha aiutati a raggiungere i risultati o, quanto meno, tornando alla analogia sportiva, ad arrivare alla fine del campionato.



Buona Notte, cara Ministra, vada a dormire, che è meglio...

Presidi e Vicepresidi: Tutti in "ferie" per protesta!!

**Concorso DS 2017 - il TAR
concede l'accesso ai codici
sorgente**

**Il TAR ha sentenziato: Il CINECA dovrà
fornire i codici tarclineca**

sorgente

Continua la crociata delle migliaia di
partecipanti al concorso per Dirigenti
Scolastici bandito nel 2017 da noi già

osservato in un altro articolo.

Lunedì 22 giugno 2020, dopo una serie di rinvii dovuti all'emergenza covid, il TAR si è espresso in merito ad una fondamentale richiesta delle vittime del concorso permettendo un passo importantissimo in direzione della verità.

Cosa è successo

Nell'anno 2017, è stato indetto un concorso per 3.400 (circa) posti da dirigenti scolastici, al concorso si sono iscritti 34.000 (circa) candidati.

Ciò che ha reso particolarmente famoso questo concorso è stata la partecipazione dell'attuale ministro dell'istruzione Lucia Azzolina che ne uscì vincitrice superando le prove scritte e dimostrando all'esame orale buona conoscenza dell'apparato legislativo, mediocri conoscenze di inglese e scarsissima preparazione informatica.

Ma la partecipazione al concorso del ministro, con conseguenti taciuti conflitti d'interesse che ne sono scaturiti e del muro di gomma costruito attorno alle nebulose fasi del concorso, è solo una delle numerosissime segnalazioni che hanno sporcato questo concorso pubblico.

Le pressioni

Quando a un concorso per 3.400 posti, si presentano 34.000 persone, i commissari del

concorso non si preparano ad affrontare un periodo facile per via delle pesanti ingerenze a cui vengono esposti.

Ad alcuni è venuto da dire che questo eccesso di pressioni è normale e ragionevole visto lo scarto tra domanda e offerta; a noi viene da dire che normale non è e che soprattutto quando il ruolo è così ricco di responsabilità e le candidature così numerose, il dovere dello stato è quello di garantire la scelta dei migliori a prescindere dal numero di posti e delle persone da "soddisfare".

E il fatto che "da sempre" la segnalazione ha ceduto il passo alla meritocrazia, non è un buon motivo per non cambiare strada, soprattutto in un momento così delicato e in cui la cultura e l'istruzione possono essere le uniche risorse a poter davvero permettere un cambiamento.

Il superamento di ogni limite

In occasione del concorso per Dirigente Scolastico del 2017 però pare che sia stato superato ogni limite.

Abbiamo intervistato più partecipanti al concorso e ognuno di loro (a prescindere dall'esito finale) ha avuto modo notare o riconoscere delle dinamiche inusuali.

Per parte sua poi, il campione di commissari intervistato, ha riconosciuto fuori dai denti di aver ricevuto a vari livelli di spudoratezza messaggi più o meno velati.

Insomma, che il concorso per D.S. del 2017 non era del tutto trasparente si è saputo fin da subito, la cosa triste però è che anche davanti a una serie di circostanze plateali, per dimostrare l'illegittimità di alcune assegnazioni, chi è stato ingiustamente (o giustamente) escluso o comunque, chi ha dovuto confrontarsi ad armi impari (raccomandato vs non raccomandato piuttosto che preparato vs impreparato) debba combattere per anni per veder trionfare la verità.

Sì perché di certo non tutti quelli che hanno fatto ricorso sarebbero stati meritevoli di vincere ma la battaglia che si combatte è quella per la giustizia e la trasparenza, ed è per quella che stanno investendo tempo ed energie: per un ideale... e questo a noi piace.

Il CINECA e le sue meraviglie

Nell'articolo precedentemente pubblicato abbiamo raccontato tutte le storture del concorso e le legittime richieste (negate finora) dei candidati esclusi.

Una di esse era l'accesso al codice sorgente del programma CINECA (Consorzio Interuniversitario senza scopo di lucro, cui aderiscono 69 università italiane, otto enti nazionali di ricerca, due policlinici, l'ANVUR e il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca).

Il CINECA è un Centro di Calcolo "cuore tecnologico del sistema di comunicazione tra

Università e Ministero dell'Università e della Ricerca", come riportato sul loro sito, che si occupa di fornire i software per gli esami.

Ad un certo punto di questa vicenda, è sorto un dubbio molto grave che assolutamente merita di essere affrontato: il non anonimato delle prove di esami.

Parrebbe che il sistema (perfetto per le università ma non creato ad hoc per i concorsi pubblici) potrebbe avere una falla che svelerebbe l'identità del candidato attraverso il codice sorgente.

Questo vuol dire che ci potrebbe essere il rischio che un commissario (generico) avvisato di questo bug di sistema o un po' più scafato del mondo informatico, avrebbe potuto risalire al nome del candidato che invece in tutta la parte scritta doveva per legge rimanere anonima.

Noi non sappiamo se questo sia corretto o meno, sappiamo che c'è la possibilità e che quando c'è un dubbio di questo tipo va immediatamente sciolto per la credibilità di tutti.

Le motivazioni di CINECA

Quando i candidati hanno chiesto nell'accesso agli atti l'accesso anche ai codici sorgente, così da poterli sottoporre a un esperto, il CINECA anziché collaborare dimostrando buona fede, ha negato l'accesso adducendo una serie di motivazioni:

1) CINECA non può rivelare i codici sorgenti per proteggere i dettagli tecnici del programma che se no potrebbe essere copiabile da qualunque concorrente ma, anche se fosse, il principio di trasparenza di un concorso pubblico viene prima degli interessi aziendali (come richiamato nella sentenza n. 7333/2019)

2) trattandosi di dati sensibili o sensibilissimi, non è possibile rivelarli ma in questi contesti si giudicano i "dati personali che rivelino l'origine razziale o etnica, le opinioni politiche, le convinzioni religiose o filosofiche, o l'appartenenza sindacale, nonché trattare dati genetici, dati biometrici intesi a identificare in modo univoco una persona fisica, dati relativi alla salute o alla vita sessuale o all'orientamento sessuale della persona".

3) fornire i codici sorgente potrebbe rendere vulnerabile il sistema e compromettere tutti i dati modificando tutte le prove, ma comunque sono dati che appartengono allo stato committente.

Insomma, ce l'hanno messa proprio tutta ma la verità è che Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio (Sezione Terza Bis), si è pronunciato definitivamente ingiungendo a CINECA di fornire i codici sorgente.

Nota bene:

Non sappiamo ancora se questi codici siano trasparenti o meno, ovvero possano tradire l'anonimato del candidato, questo lo vedremo successivamente, però la reticenza a fornire quanto richiesto, non dispone bene chi legge.

Recte faciendo, neminem timeas

Male non fare, paura non avere.

Chiunque volesse segnalare ulteriori informazioni coerenti o meno con quanto scritto, scriva pure a info@betapress.it

Post Scriptum:

Stiamo osservando anche il concorso per DSGA, per cui auspichiamo la retta condotta professionale di commissioni e candidati.

Purtroppo sembra che anche per il concorso DSGA le acque non siano così chiare... (NdD)

Riferimenti

Il ministro Azzolina e il concorso del 2017

Rampelli vs Cineca - scontro di civiltà?

Sito CINECA

Leggi di riferimento: articolo 9, paragrafo 1, del Regolamento UE n. 2016/679

del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016

Concorso DSGA: note di malcostume italiano

CONCORSO DSGA, COME SEMPRE UNA VERGOGNA ASSURDA!!!!

ANCODIS batte, MIUR non risponde

Pubblichiamo con piacere una lettera pervenuta dall'Associazione Nazionale dei Collaboratori dei DS, in cui viene raccontato l'altro lato della Luna, quello che la gente normale non vede, ma che è uno dei momenti importanti della scuola italiana, fatto da tante persone che dedicano la loro professionalità alla scuola senza chiedere le luci della ribalta, ma solo per essere certi di aver fatto il loro dovere, di aver garantito una scuola migliore a tutti i ragazzi d'Italia.

E si dimenticano di noi Collaboratori dei DS...

Siamo quasi alla fine di un anno scolastico particolarmente intenso ed impegnativo. Ma ancora c'è tanto da fare dal punto di vista organizzativo: scrutini, esami di fine ciclo, esami di stato, chiamata diretta, valutazione del merito, organico di fatto, collegi finali.

Un lavoro che viene - come ogni anno - affidato dai DS ai propri collaboratori che organizzano tempi, spazi, si relazionano con i colleghi delle altre I.S. per calendarizzare e pianificare gli impegni dei docenti, non pochi, con cattedra oraria.

Ma si è consapevoli di quanto lavoro organizzativo e gestionale? Si potrebbe immaginare tutto questo carico di lavoro svolto soltanto dal DS titolare e magari contemporaneamente con una reggenza?

I Ds hanno manifestato/scioperato il 25 maggio per denunciare “troppi carichi di lavoro, responsabilità aumentate, nuove norme di sicurezza, numero di studenti e lavoratori sempre più alto da gestire” e per rivendicare il riconoscimento economico per la loro professionalità.

E per il prossimo anno scolastico ancora una emergenza nella scuola italiana: l'incremento del numero delle I.S. senza DS titolare o con DS in aspettativa o in esonero. Una condizione insostenibile in termini di efficienza gestionale ed organizzativa per la qualità del servizio scolastico!

Ma in tutto questo impegno professionale, i DS sono soli? Certamente no! Hanno al loro fianco i Collaboratori che con spirito di servizio, competenza e professionalità contribuiscono a rendere meno gravoso l'impegno e più efficiente l'organizzazione e la gestione delle Istituzioni Scolastiche.

Per non parlare dei DS reggenti che trovano nei Collaboratori figure fondamentali per la gestione delle scuole loro affidate!

I Collaboratori sono oggi fondamentali ed insostituibili nella governance della scuola: a loro sono affidati compiti e funzioni che il DS - in autonomia - potrebbe in parte assolvere; sono in gran

parte docenti che lavorano senza esonero per almeno altre 8/10 ore per guadagnare una media di 1500/2000 Euro/annue, decisione presa spesso in una **iniqua** contrattazione!

Ma non si parla di loro in nessun documento ufficiale, in nessuna dichiarazione di categoria, nessun riconoscimento per il loro lavoro e per il senso del dovere dimostrati nell'espletamento della collaborazione.

Ecco, dunque, arrivato il tempo nel quale si rende necessario far sentire il nostro punto di vista, senza reticenza alcuna, con uno spirito costruttivo, consapevoli del ruolo e del lavoro che svolgiamo quotidianamente nelle nostre I.S..

Per questo motivo ci siamo organizzati in rete prima ed in Associazione dopo: ANCODIS. Per rivendicare il diritto all'esistenza riconosciuta per norma di legge, regolamentata nel prossimo CCNL, definita in una carriera di quadro intermedio - Middle Management - tanto rivendicata da più parti ma nei fatti ancora oggi non incanalata in una discussione seria che guarda alla scuola del 2020.

E non ci limitiamo solo all'amara constatazione dello status quo ma abbiamo delle proposte concrete, perseguibili, a costo zero per il bilancio dello Stato, da mettere in atto in brevissimo tempo per le quali chiediamo alle altre organizzazioni ed associazioni di esprimersi nell'esclusivo interesse delle moderne I.S.:

Reggenze: è possibile una soluzione urgente per il prossimo A.S. non gravando sul carico di lavoro e sulla responsabilità dei DS? Certamente, assegnando la reggenza ai collaboratori che abbiano svolto funzioni vicarie per almeno 36 mesi secondo una graduatoria di merito. La differenza rispetto all'O.M. del 2004 sta proprio qui: nell'accesso **solo** ai collaboratori vicari che si rendessero disponibili per un anno - e comunque fino all'assegnazione del DS titolare - ad assumere questo ruolo!

Riconoscimento del servizio svolto: occorre dare sia un adeguato punteggio nelle graduatorie al servizio reso nella collaborazione ai ds sia un riconoscimento di merito con l'attribuzione della Vicedirigenza; sarebbe, infatti, un modo formale per distinguere chi ha svolto soltanto la carriera docente e chi, invece, ha anche assunto ruoli di collaborazione nell'ambito della gestione di una I.S.. Ricordiamo che svolgiamo di fatto, con l'Istituto della delega, ruoli apicali in molti settori della vita scolastica, sostituendo il Dirigente, con un riconoscimento economico non adeguato e soggetto alla contrattazione di istituto.

Formazione: siamo consapevoli - nella doppia veste di docenti e di collaboratori - che alla base di ogni ruolo deve esserci un percorso di formazione adeguato, moderno, di alto profilo. Per questa ragione, ANCODIS rivendica con forza il diritto ad una formazione specifica di sistema al pari degli altri percorsi formativi, diretti specificatamente a quanti nella scuola assolvono a ruoli di gestione, di organizzazione, di responsabilità. A tal fine, per il prossimo anno scolastico, ANCODIS proporrà un piano di formazione comune a tutti i direttivi su temi specifici e ritenuti necessari al nostro ruolo, nell'auspicio che le finalità e gli obiettivi che ci siamo dati possano essere pienamente conseguiti;

Concorso DS: nel prossimo bando deve essere stabilito un adeguato punteggio per gli anni svolti per la collaborazione ed, in caso di esito favorevole, il servizio reso deve avere un riconoscimento di stage formativo certificato dal DS titolare della scuola nella quale il collaboratore ha prestato servizio.

Per quanto riguarda le figure quadro intermedie - il middle management - con esonero totale dall'insegnamento, poiché si tratta di cambiamenti strutturali, chiediamo alle forze politiche di rivedere le vigenti norme in prossimi disegni di legge o emendamenti guardando oltre che al risparmio anche e, diciamo soprattutto, al miglioramento della qualità del servizio scolastico.

Siamo consapevoli delle difficoltà, delle contestazioni che arriveranno da più parti, ma non possiamo non dire con assoluta determinazione che porteremo avanti le nostre posizioni in tutte le sedi, consapevoli che le nostre proposte guardano all'esclusivo interesse ed al buon funzionamento delle nostre scuole.

Prof. Rosolino Cicero, Presidente ANCODIS Palermo

Prof. Renato Marino, Presidente ANCODIS Siracusa

Prof.ssa Silvia Zuffanelli, Presidente ANCODIS Firenze

Prof.ssa Mara Degiorgis Coordinamento CoDiS Cuneo

Nuovo concorso DS, il MIUR dimentica precari, vicari e ricorrenti, l'ennesima ingiustizia!

Voci, voci, voci, eppure sembra che ormai sia prossimo l'avvio del bando di concorso per dirigenti scolastici.

Al MIUR servono 2000 Presidi per colmare le sedi vacanti sulle scuole che ormai da anni vivono di reggenze, in una situazione di precarietà dell'azione amministrativa che mal si accorda all'importanza del ruolo che la scuola sempre più oggi dovrebbe avere.

Le regole d'ingaggio per l'assunzione dei duemila nuovi dirigenti prevedono il titolo di studio, laurea, 5 anni di ruolo in qualità di docenti, il superamento della prova di esame con due scritti ed un orale e la perfetta conoscenza del ruolo e delle norme collegate.

Fin qui tutto bene, ma ora iniziano le dolenti note e l'attenzione del MIUR si perde nei meandri della indifferenza

rispetto a quello che veramente è la scuola reale.

Il MIUR infatti si è completamente scordato di avere almeno 10.000 persone che il ruolo di Dirigente Scolastico lo conoscono benissimo da anni (i collaboratori dei Dirigenti, gli ex vicepresidi) e che svolgono una importante funzione di supporto ai Dirigenti, spesso in realtà sono i veri dirigenti della scuola, conoscendo perfettamente il ruolo stesso.

A queste persone il MIUR non si è nemmeno rivolto dicendo un grazie per il lavoro svolto riconoscendo in questo concorso un punteggio per ogni anno svolto nel ruolo di collaboratore del Dirigente, no, anzi, praticamente ha ignorato queste fondamentali figure di riferimento della scuola italiana.

Inaccettabile! È gravissimo che venga dimostrato in modo così grossolano di non apprezzare una figura che spesso si sacrifica in maniera totale per la scuola e per gli alunni.

Ma non ci fermiamo qui: nel valutare i cinque anni di ruolo come docenti il MIUR ha ancora utilizzato un trattore per passare sopra i poveri precari della scuola, ignorando bellamente la sentenza 5011/2014 del Tar del Lazio, ove i giudici amministrativi hanno ribadito che per partecipare al concorso per dirigenti non è indispensabile essere docenti già di ruolo.

Sullo stesso piano si pone anche un'altra sentenza, sempre del TAR Lazio, la n. 9729 del 16 settembre 2014, patrocinata dall'Anief, attraverso cui si è stabilito che il servizio pre-ruolo deve essere valutato come quello di ruolo, seguendo quanto

statuito dalla Corte di Giustizia Europea con la sentenza emessa nel procedimento C-177/10 pubblicata l'8 settembre 2011.

Insomma MIUR pasticciona e incapace di capire il mondo che gestisce, ignorando bellamente anche le sentenze dei magistrati.

Infine, per non farsi mancare nulla, il MIUR non ha considerato che ancora ha in sospeso ricorsi del concorso precedente, circa 200, che potrebbero essere alla fine accettati ed il MIUR avrebbe fatto danno all'erario avendo più assunzioni in essere di quelle necessarie.

Il fatto che lascia stupiti è che nessun sindacato di categoria ha segnalato al MIUR queste "piccole" sviste, se non ANIEF ed UDIR, che sono in questo momento gli unici guardiani dei diritti dei lavoratori del mondo della scuola.

Marcello Pacifico, Anief Udir, tuona contro queste discriminazioni segnalando che la sua sigla interverrà prontamente ad impugnare legalmente il bando in uscita qualora non venissero ripristinate tutte le sfaccettature legali ad oggi bellamente ignorate.

Insomma solito pasticcio all'Italiana ... anzi alla MIUR!

E concludiamo ricordando una frase di Einstein che ci sembra molto appropriata:

La teoria è quando si sa tutto ma non funziona niente. La pratica è quando tutto funziona ma non si sa il perché. In ogni caso si finisce sempre con il coniugare la teoria con la pratica: non funziona niente e non si sa il perché.